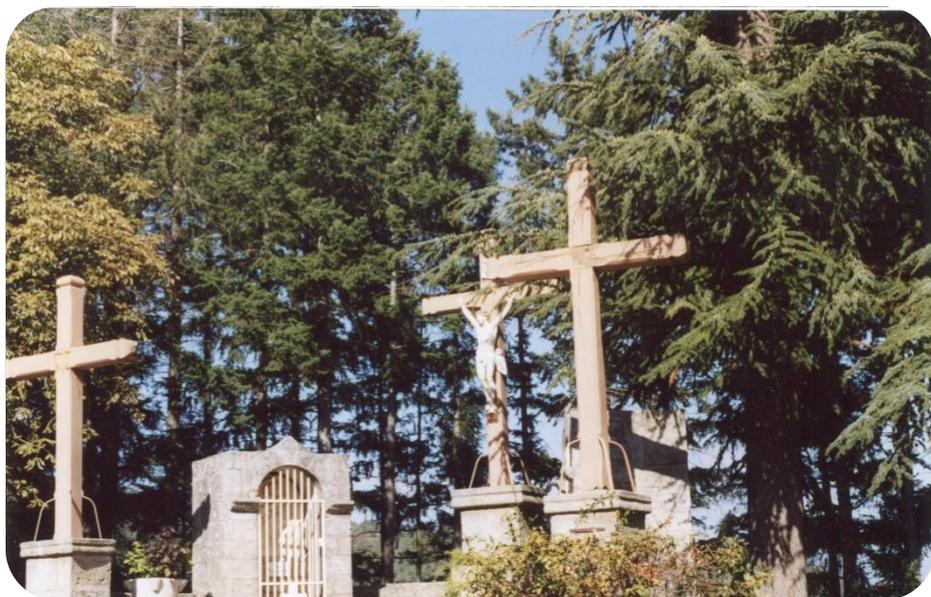


L'ESPERIENZA MISTICA DEL “GRANDE VIAGGIO”



in Pietro Vigne

La Mistica del Calvario

A trecento anni dall'erezione del "Grande Viaggio" o "Via Crucis" e dell'imponente Calvario che si erge sulla collina di Boucieu le Roi , un filiale omaggio al nostro carissimo Padre Fondatore, Beato Pietro Vigne per la sua profetica intuizione altamente qualificante di grande evangelizzatore attraverso le stazioni i cui dipinti rappresentano i toccanti e intensi particolari della Passione di Nostro Signore: dalla Cena , a Pasqua, a Pentecoste. Tanti i pellegrini che ancora oggi percorrono il lungo cammino illuminati, guidati, infiammati dallo Spirito, riscoprono l' immenso amore di Dio per tutti gli uomini e tutte le esigenze che ne derivano per non essere "*cristiani in effigie*", ma coerenti, operosi e gioiosi "pietre vive nel Tempio del Signore".

Suor Concetta M .Massa – 29-06-2013

L'ESPERIENZA MISTICA DEL "Grande Viaggio" in Pietro Vigne

“ Non ci si eleva se Dio non ci eleva ...” diceva santa Teresa d'Avila, una delle più grandi mistiche della Chiesa, lei che, fedele alla Chiesa e nello spirito del Concilio di Trento, molto contribuì al grande rinnovamento dell'intera Comunità Ecclesiale.

La mistica, in quanto esperienza, è l'improvvisa irruzione di Dio nell'anima, la loro unione come in San Giovanni della Croce annoverato fra i più grandi mistici e testimoni dell'esperienza mistica raggiungendone le più alte illuminazioni di cui è cantore e dottore nelle sue opere: “La notte oscura” - “Il cantico dei Cantici” - “La fiamma viva d'amore”. E' il mistico “del nulla e del tutto”, sapiente guida di generazioni di anime alla contemplazione e all'unione con Dio.

Lo stupore in Santa Gemma Galgani la cui storia nelle abitudini della vita quotidiana ha dell'incredibile per i fenomeni mistici di cui fu protagonista...

L'estasi di San Bernardo di Chiaravalle, esperienza che si fa canto lirico al solo al solo nome di Gesù:

”Jesu dulcis memoria, dans vera cordis gaudia, sed super mel et omnia, Eius dulcis presentia”! Tutto l'inno è una vera esplosione d'amore che nella comunione eucaristica in cui sperimentiamo che è Gesù che offre il vero gaudio del cuore e la sua presenza non solo è dolce, ma ineffabile. La vita diventa rapporto d'amore con Lui, una “storia a due” Lui e ciascuno di noi!

Poco conosciuto il misticismo di San Tommaso d'Aquino perché abbagliati come si è dalla grandezza delle sue opere teologiche, vengono sottomessi i suoi doni mistici, visioni interiori, rivelazioni. Fu visto levitare da terra mentre celebrava la Messa talmente era intensa la sua partecipazione. “Tommaso, tu hai bene scritto di me, cosa vuoi?” - “Nient'altro che Te, Signore”! Lui, Tommaso sa che Lo ha amato con il suo cuore di mistico !

Tanti sono i santi e le sante, i beati e le beate, che hanno sperimentato una vera esplosione d'amore con la vivissima presenza di Dio parlandone quale “incendio d'amore” - “illuminazione” - “divinizzazione” - “doni di grazia” immeritata ... La beata Angela da Foligno, Santa Caterina da Siena, Santa Margherita M. Alacoque, Santa Veronica Giuliani, san Paolo della Croce, Santa Teresa di Lisieux e più vicini a noi, Edith Stein, Padre Pio da Pietrelcina, Santa Faustina Kowalska ...

Il nostro Fondatore, Beato Pietro Vigne, non è stato forse fortemente toccato da una intensa esperienza eucaristica che lo muove a consacrare tutta la sua vita a Gesù presente nell'Eucaristia abbracciando il sacerdozio? Ha trovato Gesù Eucaristia, gli è bastato! E' questa una PRESENZA forte, profonda, soave, dolce, ineffabile! E 'l'incontro con una PERSONA : Gesù Figlio di Dio nato dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo!

Ecco il suo stupore dinanzi a : *un Dio che per esserci più intimamente unito e per meglio godere nel conversare con i figli degli uomini, ha voluto operare l'Incarnazione e prolungarla con l'adorabile Sacramento dell'Eucaristia*". La sua vita diventa rapporto d'amore con Lui, Gesù Eucaristico, un'appassionata storia d'amore coinvolgente, operante, trasformante : *" Il tesoro di tutti gli uomini è Gesù nell'Eucaristia ..."* indicando tutta la *"meravigliosa attrattiva di Cristo lì presente che come amante, sollecita e attira il cuore degli uomini"*. Sì, *"l' Eucaristia è il grande tesoro della Chiesa! Il Bel Sole della Chiesa!"* - *" Il sole della nostra anima"*- *" le soleils de mon âme "*. *"Se adoriamo Gesù nell'Eucaristia, dobbiamo adorarlo anche sulla Croce, disprezzato e maltrattato dagli uomini"*.

La grande fiamma d'amore che brucia il cuore di Padre Vigne è così alimentata dall'Eucaristia e dalla Passione di Gesù . *" Poiché mangio del frutto della vita, che non ne dimentichi mai l'Albero (la Croce) ! - "Questa croce sulla quale hai tanto sofferto,io la mostrerò a tutti i miei fratelli affinché almeno altri ti lodino, ti ringrazino poiché io non ne sono degno"*.

"Il Calvario e l'Altare, la Passione e l'Eucaristia, le due armi di guerra per convertire i peccatori, riscaldare i tiepidi" (cfr. Positio,p.59) . E poiché l'amore è sempre diffusivo, creativo, ecco come Padre



Vigne, attraverso il "Grande Viaggio" propone un itinerario di meditazione, contemplazione, conversione *"sul più grande di tutti i misteri della nostra religione che è un Dio che soffre e muore su una croce"*, facendo erigere quadri figurativi con stazioni, cappelle, edicole che richiamano alla memoria le sofferenze di Gesù. Un progetto veramente ardito, eppure realizzato in breve tempo, *"col concorso della brava gente del luogo che a gara prestava la sua opera"*. Boucieu -le -Roi, piccolo villaggio dell' Ardèche *"per le tante conformità in tutti i loro particolari con il Luoghi Santi di Gerusalemme"* diventa così il luogo privilegiato per la

realizzazione di questo grande progetto d'amore. Qui, oggi, dopo trecento anni e i tanti avvenimenti storici succedutisi lungo tutto il fluire del tempo, è ancora viva la devozione alla Via Crucis che conduce al grandioso Calvario che, con le sue tre Croci, domina l'intero villaggio; e molti i pellegrini che vengono accompagnati dalle Figlie spirituali di Padre Vigne. Boucieu-le-Roi è un grande Santuario a cielo aperto che parla di Gesù e Gesù Crocifisso, morto e risorto, Lui, il Figlio di Maria, nato per opera dello Spirito santo, che ci ha amato " *fino alla fine*" e " *ha dato se stesso per te, per me ...*"

Ecco l'animo contemplativo e mistico di Pietro Vigne dinanzi al suo Signore : " *Dio non ha mai tanto efficacemente operato per noi e mai ci ha fatto più bel dono di quando ci ha dato, a prezzo di tante sofferenze , il suo Sangue adorabile sulla Croce*"

E ancora : " *Io ti contemplo, mio Dio, nella tua immensità racchiuso, nel seno verginale della Madre tua ... tuttavia il tuo stato non fu allora così triste e doloroso come sulla Croce.*

Io ti contemplo nel presepe, nella stalla tra due animali, ridotto nel cuore dell'universo, all'estrema povertà. Ma ahimè ! In quale stato ti vedo su questa Croce

Ti contemplo ancora nascosto nella bottega di san Giuseppe, dimenticato da tutti, ma almeno non vi eri insultato da tutti come sulla Croce ... Voi mi direte forse che il suo amore è tanto ardente per noi nell'Eucaristia: ma dov'è la sorgente di questo amore? In quale momento l'ha reso così fruttuoso? Quando ci ha meritato la grazia di avere le disposizioni necessarie per riceverlo nella Comunione? Non è forse mentre soffriva sul Calvario?"

" Questa contemplazione di un Dio che soffre ci anima in modo stringente a praticare tutte le virtù e a fuggire tutti i vizi ...

Sei orgoglioso? Guarda il Crocifisso! Guarda Gesù che si è annientato sino alla morte e alla morte di Croce.

Sei soggetto all'avarizia? Guarda il tuo Dio che ti dà tutto ciò che ha: il suo Corpo, il suo Sangue, la sua Anima, la sua Vita !

Sei attratto dalla sensualità ? Contempla Gesù il cui corpo è nella più viva sofferenza per riparare il disordine del tuo !...

Sei invidioso? Contempla Gesù in croce perché ardente di desiderio e di amore, vuole la felicità di coloro che si danno da fare per farlo morire! ...

Sei intemperante? Guarda nostro Signore sul Calvario! Durante la sua dolorosa agonia riceve fiele e aceto per meritarti la gioia eterna del gaudium senza fine!

Sei in preda alla collera? Vedi questo dolce Salvatore! Non proferisce parole di fronte alla crudeltà dei suoi carnefici, anzi prega più ardentemente per i suoi nemici perdonandoli con tutta la potenza del suo cuore!

Sei attanagliato dalla pigrizia? Guarda il Divino Redentore con quale ardore ha ricercato le sofferenze, le ha desiderate, le ha patite per fare unicamente la volontà del Padre.

Manchi di fede? Considera Gesù umiliato fino alla morte, ritenuto l'obbrobrio della grande città di Gerusalemme ... non avendo preso con sé che povera gente, debole, erano ignoranti pescatori, eppure egli ha fatto più di tutti i grandi e potenti della terra ... perché Crocifisso si è fatto adorare, dopo la sua morte, servire e amare in modo che i potenti hanno obbedito ai poveri predicatori della sua gloria ... e lo hanno anche adorato come proprio Dio e Sovrano Signore ... grazie alla forza dello Spirito Santo che ha formato la Chiesa, l'ha sostenuta, condotta, animata e santificata !....

Ma se il Crocifisso imprime slancio amoroso e compassionevole per la pratica di tutte queste virtù, l'Eucaristia ne è il nutrimento, è il pane del pellegrino, l'attualizzazione del Sacrificio: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo!" la proclamazione del Comandamento Nuovo: "Nel cenacolo, il nostro carissimo Padre, nell'immenso amore per noi, inventò questo mezzo meraviglioso che compendia tutte le meraviglie e proclama nei secoli la fedeltà del suo amore" ... è una stupenda melodia d'amore : "con questo dono si unisce intimamente a coloro che ha amato sino alla fine ... dà un pegno sicuro del possesso eterno della sua divinità, dandoci quale anticipo il possesso eterno della sua santissima umanità!" "Un Dio vuole dimorare con noi, in noi !... Voglio restare con te, conversare con te !... la mia anima sia in pace, in una grande pace, nel più gran silenzio, per udire solo la tua voce, la voce del Diletto che vuole parlare al mio cuore! Come non cogliere l'intima mozione d'amore, contemplativa ed orante di Padre Vigne?

Sì, il nostro Beato Padre, è lui stesso un contemplativo, un mistico: non aveva forse, al di là delle occupazioni e preoccupazioni quotidiane, dei luoghi dove ritirarsi per pregare più intensamente, contemplare e scrivere ?

A Boucieu, nel quadro di una lussureggiante natura c'è il famoso "letto di Pietro Vigne"... a Rochepaule troviamo "il monte dello Spirito" dove lo sguardo spazia nell'infinito tra cielo e terra, dove l'esperienza mistica esplode nel cantico della creazione :

" Il sole continuamente ci dice: " ti do la mia luce perché tu ami Colui che l'ha fatta."

Le Stelle cantano: “testimoniamo la potenza di Dio, le sue infinite perfezioni perché tu lo ami.”

La Tempesta , i lampi, i tuoni, le piogge e i venti, ognuno a modo suo, ripete: “Ama Colui che ci ha creato, non lasciarti invadere dalla durezza del cuore e dall’indifferenza.”

La terra e tutto ciò che contiene ripete: “ E’ per te che sono stata fatta, ama Colui che mi sostiene, ama Colui che ti custodisce. Quanto produco è per il tuo sostentamento. Ama Colui che sempre agisce in me per farti del bene.”

L’Aria ci dice: “senza di me non potresti vivere; non mi vedi eppure ti sono più intima e penetrante più di te a te stessa. Ricordati di Dio nel quale viviamo ci muoviamo e siamo. E’ lui che mi ha creata per te !”

Il Fuoco dice: “L’amore è un fuoco, ama Dio, La sua misericordia ti aspetta! Salgo verso di Lui; amalo!”

L’Acqua ci ripete: “Esisto solo per servirti. Ama dunque Colui che ti ama, Colui che cancella ogni colpa. Va’ verso il tuo centro, scorri verso il mare immenso ... Va’ verso il tuo Dio!”

I pensieri che noi abbiamo, le parole che ascoltiamo, tutto ciò che è in noi e fuori di noi, tutto grida :ama! ama! ama il tuo Creatore, ama il tuo Dio! Ama il Padre tuo, ama il tuo Redentore!

Sì, a Rochepaule, a 970 m. d’altitudine pianta il suo primo Calvario conosciuto col nome di “tre Croci”. E sempre qui, ancora oggi svetta la “Croix-étoile Pierre Vigne”!

Il Calvario è il Mistero della Salvezza che, nonostante bufere, odio, guerre, distruzioni, continua a cavalcare la storia degli uomini a tutte le latitudini, longitudini e altitudini ! Dal Calvario si dipana la comprensione non solo della vita, ma anche quella “delle cose ultime”: della morte, del giudizio, inferno, paradiso.

“Sì, mio Dio e mio Creatore, io ero sepolto nel nulla! Le tue mani mi hanno plasmato, e mi hanno fatto integro ... Perché Signore ti sei ricordato di me? Ne avevi forse bisogno? E in che cosa? Solo perché mi amavi mi hai creato, perché io possa renderti gloria e goderti per sempre! Destinati alla gloria eterna! Questo è meraviglioso, questo è sublime! Ecco allora l’effusione amorosa, inebriante, mistica : “ Ti offro, mio Dio, ogni palpito del mio cuore come continui atti di ringraziamento per il dono della vita ... Ti ringrazio per avermi fatto in modo così meraviglioso; la mia anima esce dalle tue mani onnipotenti, è fatta a tua immagine: ecco perché mi parla di te; è destinata a goderti sempre nella gloria senza fine! Anche il mio corpo è opera delle tue mani, destinato alla gloria ineffabile ed eterna!”... “ Vogliamo

consacrarci interamente al tuo servizio!... “ Ti preghiamo o Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione , di essere sempre pronti a vivere la nostra risposta d’amore a Te e fedeli nel rinnovarla continuamente! ... “Nel tuo amore, hai voluto lasciare tra noi il Figlio Unigenito, Sapienza eterna, Verbo Incarnato, Pane vivo: fa’ che ci lasciamo trasformare da Lui”.

Padre Vigne ci apre un grande scenario con suggestive cinque tavole che, con sorprendente realismo, illustrano i momenti decisivi e definitivi di ogni uomo : il mistero della morte! E con lo sguardo di Dio fa le sue considerazioni che sanno di eternità!

1) *“Possiamo darci un bel da fare per non pensare alla morte, ma essa è là, una realtà ... incerta in rapporto alle circostanze ...”* pertanto : *“ mio Dio, mi abbandonano a Te, lasciando la palude di miei peccati ed ancorandomi decisamente a ciò che non passa! Sei tu il mio Dio! Voglio vivere per Te, perdermi in Te!”*

2) *L’incontro con Cristo Signore, Giudice dei vivi e dei morti : “Quale spettacolo in quel giorno!... Davanti al Sole di Giustizia ... udremo l’irrevocabile sentenza della morte eterna o della nostra eterna felicità ... Mio Dio, siimi Padre più che giudice ... Voglio d’ora in poi, prepararmi all’incontro con te con l’adorarti nel tuo annientamento sui nostri altari e con l’adoperarmi con tutte le mie forze a riceverti con amore e tenerezza ... Sostienimi con la tua grazia ... vieni in mio aiuto, o forza degli infermi, luce dei ciechi, medico delle anime, perché viva continuamente nel tuo amore e possa un giorno sentire le tue soavi parole: “Venite benedetti dal Padre mio! Possedete il Regno preparato per voi!”*

3) *“E’ terribile essere privati della visione di Dio e del suo amore ... Costi quello che costi, voglio mio Dio, amarti sempre, assicurarmi una vita di comunione con te, con una vita vissuta nel tuo amore ... Ricordati, mio Dio, che sono opera delle tue mani, frutto delle sofferenze del Figlio tuo, capolavoro del tuo amore!”*

4) *“Quale la gioia di un’anima amante, libera dal corpo mortale! Vedrà il suo Dio sempre, continuamente ... in un’estasi mai interrotta ... Questa sola cosa ti chiedo Signore, contemplare il tuo volto ... Tu sei la sorgente, il creatore, il signore d’ogni bene e di vera gloria . - Possedendo il Re onnipotente, avrò la ricchezza; possedendo il Sole, avrò la luce; possedendo il mio Dio, avrò tutto e avendo il mondo intero senza di te, non avrò nulla! - Che io viva una vita interiore, di solitudine e di silenzio per udire nel mio cuore la tua voce; che io cammini sempre nelle tue vie, nel tuo amore!”* - E’ veramente il gusto di *“quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore d’uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano!”*, il gusto della gloria della nuova Gerusalemme che Padre Vigne sembra già intensamente sperimentare, assaporare in tutto il suo essere!

E passo passo ci conduce al Getsemani dove contempla Gesù lasciato solo, abbandonato dai discepoli, in preda alla paura, all’angoscia mortale, suda sangue ... il nostro Padre Vigne allora si lascia andare da questo struggente grido di amore: *“O Padre dell’anima mia, mia cara Vittima, mia cara ostia, desidero struggermi, consumarmi d’amore per !”*... *“Quando mi sarà data questa dolce consolazione, mio Dio? Vorrei morire d’amore per te come tu sei morto d’amore per me! Oso forse chiederti troppo se, in un trasporto di gratitudine e d’amore sospiro ardentemente l’ora e il momento di vederti faccia a faccia? Concedimi ti prego, questa grazia.”*



contemplazione amorosa di partecipazione alla sue un’autentica conversione di Giuda che nel giorno stesso Comunione, al crudele di riflessioni, di meditazioni Vigne si espande in elevazioni verso l’Amato *contemplo, amatissimo tenerezza per i peccatori; è abbracciando Giuda e chiamandolo col dolce nome di ‘amico’... Quale confusione! Un giorno di comunione tradire il mio Dio? Il giorno*



Ogni stazione diventa Gesù, una mistica sofferenze, un invito ad vita! Dal bacio di in cui riceve la arresto è un susseguirsi in cui l’animo di Pietro amoroze e tenere del suo cuore: *“Ti Gesù, pieno di quanto dimostri*

dell'unione più intima e profonda con Lui, separarmene?... Voglio curare un profondo silenzio interiore in modo da onorare in me Colui al quale il mio corpo ha servito da Tabernacolo!"

In questo itinerario mistico seguiamo Gesù oltraggiato: *"Era entrato in Gerusalemme mentre la folla lo osannava, ora la stessa folla lo ingiuria! ... Mondo furbo e cangiante ... fuoco di paglia l'amore e la stima degli uomini! ... Chi non proverebbe compassione nel vedere le tue mani legate, il tuo corpo ferito, il tuo viso schiaffeggiato?"*... E' l'ora delle tenebre, si inasprisce la lotta contro il male; una lunga meditazione sulla oscura potenza del diavolo che *"come leone ruggente va in giro cercando chi divorare ... Le tentazioni, le prove ci spingono a ricorrere a Dio ... ci fanno sperimentare la sua forza! E' bene affrontarle con la preghiera, il digiuno e l'elemosina ... Signore dammi la tua grazia perché io sia vigilante nei miei pensieri, nei miei affetti. Dammi la grazia dell'umiltà, virtù fondamentale per ogni santità. Che diffidando di me stesso, io metta tutta la mia fiducia in te, mio Dio che resisti ai superbi ... Concedimi un vero pentimento delle mie colpe ... una vita austera, mortificata, una vita immersa nella contemplazione dei tuoi dolori, tu l'Uomo dei dolori!"* ...

Non può mancare la presenza di Maria lungo il percorso verso il Calvario, Padre Vigne è profondamente mariano! *"E' l'incomparabile Vergine, la Regina dei cieli e augusta Marte di Dio... La benedetta fra tutte le donne, la più perfetta dell'universo... Il Padre eterno l'ha così amata che ne ha fatto un capolavoro di bellezza ... anche il Figlio ne ha fatto il suo capolavoro ... Lo Spirito Santo ha fatto in lei grandi cose ... O sacro tempio che l'eterno Padre ha voluto abbellire ... O sacra dimora di cui il Figlio ha fatto la meraviglia del cielo, ... O divina abitazione dello Spirito Santo..."* Perché tutto questo? *"Perché è stata scelta per essere il capolavoro del Padre, la Madre del suo Figlio, il tempio dello Spirito Santo"*.

Passando da una stazione all'altra, Padre Vigne fa pregare il santo rosario; tra la IX e X c'è la stazione aggiunta o soprannumeraria, dedicata alla Vergine Santa; abbiamo una preghiera in versi per chiedere, per intercessione della Vergine Santa, la grazia di una viva compassione meditando i dolori del Figlio suo:

*" O Madre di misericordia, specchio d'obbedienza,
a Dio sottomessa sempre anche nel dolore,*



*nel vedere il Figlio tuo oppresso dai tormenti,
ottienimi, di grazia, i tuoi stessi sentimenti.*

*Fa' che meditando una storia sì triste
la mia mente si riscaldi al fuoco d'un santo amore.*

mi guidi la grazia tua e ad ogni Stazione

io risenta nel cuore gli strali della sua Passione” (A questo punto

fa anche recitare le litanie della Madonna o un'antifona mariana).

L'andirivieni di Gesù da Anna, a Caifa, a Pilato trafigge il cuore di Padre Vigne ... è tutto un crescendo di sofferenze fisiche e morali inflitte a Gesù!

“ Ti adoro, amabile Salvatore mentre vieni insolentemente schiaffeggiato... Il Creatore insultato dalla creatura! Un Padre vilipeso dal figlio, un Re dal servo!...l'Onnipotente da un povero nulla! Pazienza infinita di un Dio!

Gesù vuol essere insultato proprio nella casa di chi avrebbe dovuto difenderlo ...”

“ Ti contemplo o Gesù, obbediente sino alla fine; vai da Anna, vai da Caifa, vai da Pilato senza opporre resistenza alcuna; tu obbedisci così sino alla morte di Croce!

Ti contemplo col volto sfigurato, Uomo dei dolori! Voglio imitarti nella tua obbedienza con un'obbedienza amorosa che mi spinge a compiere tutti i miei doveri, un'obbedienza pronta e a te gradita, perché espressione del mio amore, un'obbedienza cieca, segno di una fede viva, un'obbedienza costante, desiderosa solo della tua gloria.”

Allora Anna lo mandò a Caifa! *“ O Gesù, sei stato ritenuto bestemmiatore e bugiardo, concedici la grazia di essere umili e pazienti quando saremo oltraggiati con calunnie e maldicenze.*

Il Sommo Sacerdote, Gesù, è condotto da Caifa, è trattato quale malfattore e bestemmiatore per aver detto a questo pontefice

che,essendo Dio, lui Gesù,

sarebbe tornato con splendore dal cielo.

E la ciurma grida: 'Egli merita la morte!'

Il mio Salvatore è schiaffeggiato,

si colpisce la sua carne verginale!



*Pietro piange il suo rinnegamento,
piange lacrime amare.*

Perché non imitare il suo sincero pentimento?

Quale doloroso spettacolo ferisce il cuore di Padre Vigne! “Gesù in balia dei soldati, maltrattato, sputacchiato, ingiuriato! Pietro che lo rinnega! Giuda che disperava perché comprende la gravità del suo tradimento! Ma non ha capito che la misericordia di Dio supera infinitamente la malizia del suo peccato e che un cuore veramente contrito e umiliato trova nel suo cuore di Padre un oceano inesauribile di bontà, di misericordia, di perdono! ... Quale dolore per te, mio buon Padre, divin Salvatore, vedere Pietro rinnegarti, Giuda disperare! Dammi un cuore pieno di compassione verso i peccatori per guardarli con la tua stessa tenerezza, perché tu sei il Padre di tutti noi!”

Condussero Gesù dalla casa di Caifa, nel pretorio di Pilato. Era l'alba ... “O Gesù, tu sei condotto da Pilato per essere sottoposto al suo giudizio; concedimi la grazia della tua luce che mi fa credere ai misteri della fede e a tutto ciò che il Sommo Pontefice mi propone in nome tuo ...

Nell'attesa del giudizio, tu trascorri la notte in balia dei soldati, trattenuto da loro, loro prigioniero!

Prodigio d'amore, Sole di giustizia!

vuoi eclissarti nella prigione pretoriale

per soddisfare la mia malizia

e meritarmi la visione del mio Dio!

Sgorga dal suo tenero cuore una preghiera volta a suffragare le anime del Purgatorio : O Gesù, la cui vita e le cui parole sono un continuo esempio di quello che dobbiamo essere, concedici la grazia, allorché saremo costretti all'immobilità di un letto o in casa, di meditare sulla necessità della purificazione e sulla realtà del Purgatorio e di aver compassione delle anime che ivi soffrono nell'attesa della visione di Dio poiché nulla di impuro potrà accedere nel Regno (cfr.Ap.21,27). Per loro voglio offrire preghiere e sacrifici perché ottengano di contemplare la luce che ardentemente desiderano, quella luce che è Dio stesso. Offrire sofferenze, afflizioni, malattie, contrattempi, inquietudini, croci che ognuno di noi ha la fortuna di ricevere dal cielo, come prezzo di espiazione e di impetrazione, tutto in profonda comunione con Gesù che vive la sua Passione per espiazione i nostri peccati e quelli delle anime del Purgatorio ... Tuttavia, il mezzo più nobile e vantaggioso di tutti è quello di offrire il Santo Sacrificio perché è Gesù stesso che intercede e si offre ! Mio Dio, fammi la grazia di avere sempre

presenti nel mio spirito i tormenti di queste povere anime affinché sia sollecitato nell'aiutarle ...”

Tutto in Padre Vigne è armoniosa sintesi di estrema concretezza e fine delicatezza di spirito, per cui particolari situazioni vengono immediatamente investite dalla luce, dall'amore, dalla tenerezza di Dio! Usa la carità per sollevare le anime purganti, chiede la grazia d'imitare le virtù di Gesù, di essere guidati dalla luce della fede per essere illuminati nelle oscurità del nostro spirito. Una fede viva, efficace: *“dono tanto prezioso, una fiaccola luminosa, come un rubino inestimabile, costato un prezzo infinito, essendo il frutto del sangue di Cristo.”*... *“una fede umile che ci dia il coraggio di umiliare il nostro spirito, di chiudere gli occhi ai vani ragionamenti, in perfetta sottomissione a ciò che la Chiesa, per il Magistero del Sommo Pontefice ci ordina di credere in modo che, sottomettendo il nostro intelletto, possiamo amarti, servirti Divin Salvatore e considerare la Chiesa come il centro dove far gravitare tutto il mio essere, il mio agire senza allontanarmi mai dal suo Magistero.”*

Ecco Gesù davanti a Pilato! Di confusione in confusione, il cuore di Padre Vigne è in profondo dolore: *“Tu, Gesù, umiliato dinanzi a un tuo suddito e noi non vogliamo umiliarci davanti al confessore rivestito della tua autorità! Quale confusione! Concedimi il pentimento di David, il dolore della Maddalena e la grazia di una umile confessione dei miei peccati per ritrovare la tua amicizia nell'infinita tua misericordia!”*... *“Che ti riceva degnamente nella santa Comunione, che contempi e adori la santità del tuo Corpo adorabile; che resti unito con tutti i miei fratelli dal momento che ricevo il tuo Corpo. Non posso infatti, unirmi al Capo del Corpo, che è la Chiesa che è Cristo Signore, se non sono unito a tutte le sue membra che sono tutti i fedeli, tutti i credenti in Lui; sarebbe questo un sacrilegio e non una comunione con Lui, sorgente di unità. Donami, Signore, la purezza e la santità interiore, colma il mio spirito di te e che amandoti, adorandoti, diventi sempre più tuo!”*

Un anelito struggente verso le sublimi vette dello spirito: *“Dammi un cuore che ti ami, un cuore puro, desideroso di fare ogni azione sollecitamente, compiutamente, secondo la tua volontà e solo per piacere a te! Dammi, mio Dio, per i meriti di Gesù Cristo, una vera conoscenza della mia povertà e del Tutto che tu sei! Aspiro alla comunione con Dio, alla sua pace, al suo possesso, per la tua mediazione, mio Redentore!”*

Quale pace e quale riposo posso avere senza di Te? Dio mio, sei tu la mia sola speranza!

E Pilato ... saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode. "Gesù, Sapienza eterna che vuoi essere giudicato dai potenti di questo mondo, donaci la sapienza per penetrare il mistero del tuo amore! ... Pensiamo alla gioia curiosa di Erode, alla curiosità dei suoi seguaci bramosi di vedere forse un miracolo da parte di Gesù. Ma Gesù non volle gettare le perle preziose ai porci; resta davanti a loro in un profondo silenzio! Gesù offre al Padre queste umiliazioni, adora la sua grandezza. Viene trattato da impostore, ma Gesù ancora una volta consacra a Dio suo Padre la sua sapienza infinita, nascondendola sotto il velo di un umile silenzio" ...



Ti contemplo Gesù davanti a Erode; rimani silenzioso e maestoso nello stesso tempo!

Erode non merita la tua parola per la sua malsana curiosità e per essersi macchiato del sangue di Giovanni Battista, tuo precursore. O Gesù, estingui in me la superbia; concedi purezza alla mia coscienza, pace al mio cuore che desidera unirsi a te, una costante e cristiana carità verso tutti coloro che possono farmi del male!"



Gustiamo l'esplosione mistica sul primo e massimo comandamento: l'amore di Dio : "Chi ama Dio e dimora nel suo amore, dimora in Dio e Dio dimora in lui."

"L'amore di Dio è ciò che vi è di più grande in ogni vita umana! O carità quanto vali! Se io conoscessi pienamente tutto il tuo valore, a quale prezzo non l'acquisterei! Tutto il creato ci parla di questo amore !

Voglio amarti, l'amore è l'unico mezzo che mi unisce intimamente a te e che arricchisce di te l'anima mia.

“Desidero possedere solo te mio Dio e Creatore, oggetto di tutti i miei desideri , amore del mio Dio, come il tesoro unico, la perla preziosa, unica dolcezza, unico diletto, unica realtà che possa estasiarmi!”

“ Desidero possedere te solo, mio Dio e Creatore, oggetto di tutti i miei desideri, mi hai creato, mi hai redento. Tu solo devi essere il centro e lo scopo della mia vita. Sì, ho un regno che mi attende, un regno celeste, ineffabile, che il mio Dio mi ha preparato e mi offre perché prenda parte al banchetto eterno, al banchetto degli eletti . Sono cittadino del cielo, siamo cittadini del cielo, per i meriti del nostro Salvatore!”

La sua anima si affina misticamente sempre più dinanzi a Gesù coronato di spine, a Gesù condannato a morte, a Gesù sulla via del Calvario ... e la sua preghiera è sempre preghiera d'intensa comunione, e la sua anima sposata alle sofferenze dell'Uomo dei dolori suscitando sentimenti di viva riparazione e di commossa lode :



“ O Gesù che hai voluto essere coronato di spine, o capo insanguinato, donaci la grazia di riparare tutte le vanità e le leggerezze della nostra vita... Questo capo coronato di spine, ci invita alla pazienza, ad unirci alle sofferenze di Gesù e quando siamo tormentati da ansie spirituali, quando dobbiamo sopportare dolori fisici o interiori, pensiamo che questi ci offrono un modo stupendo di soffrire e pregare con le stesse sue intenzioni, con tutte le operazioni del suo spirito e del suo cuore. Quale ardente desiderio nasce nel mio cuore : riparare tutti gli oltraggi

e gli insulti che ti si recano con Comunioni sacrileghe ... Il mio cuore è trafitto di dolore considerando in quante maniere tu vieni disonorato nella Santa Eucaristia... Che Gesù sia da tutti lodato, adorato nelle sante chiese e da tutti ricevuto con buone disposizioni.” Fluisce dal suo cuore una soave melodia di lode, di amore : *“Poiché tu poni le tue delizie nel dimorare tra noi, sarà per noi una gioia venire a visitarti nelle chiese per adorarti, per conversare cuore a cuore con te, mentre gli angeli e i beati continuamente ripetono: santo, santo, santo, noi, poveri pellegrini ripeteremo: lode, onore, benedizione rendimento di grazia, amore all'amabilissimo Gesù, presente per noi nell'Eucaristia.”*

E Pilato, disse : *“Ecco l'uomo!”* *“Signore, tu sul Tabor hai fatto intravedere ai tuoi apostoli, lo splendore della tua divinità , ma ora appari sfigurato, l'ultimo degli uomini! Eterno Padre, ecco il Figlio che tu ci hai inviato, ecco come te lo rendiamo! O inesauribile bontà di un Dio, ancora non ti sei*

stancata? Vergine Maria, ecco il tuo Figlio, il più bello tra i figli degli uomini, lo riconosci?... Signore, ti riconosco per mio Re, mi prostro ai tuoi piedi e ti offro, benché indegno, tutto ciò che è in me, tutto ciò che ho e che sono. Il pensiero di Dio sia sempre nel mio cuore!...

Pilato è un giudice che vuol essere ritenuto giusto nello stesso momento in cui compie un grande atto d'ingiustizia; dà il veleno e non vuole che si muoia, accende il fuoco e non vuole che bruci, condanna un innocente e non vuol essere colpevole : si lava le mani! Quale contraddizione, mio Dio! E quante volte anche noi ci comportiamo come Pilato! Signore fa' che abbracciamo la croce, che la portiamo come tu l'abbracciasti e la portasti, facci comprendere che questo dolore, questa sofferenza, questa malattia, questa croce, sono segni del tuo tenero amore per me, per noi! Non solo, ma ti chiediamo il dono particolare dello Spirito Santo, quello dell'intelligenza della croce per capire quali ricchezze, quali tesori essa racchiude; ti domandiamo la grazia di andarne in cerca, se Dio non ce le manda! ”.

Solo i santi e i beati possono elevarsi a tali mistici aspirazioni e sentimenti!
“Lungo la via dolorosa, Maria ti segue con cuore trafitto nel suo amore di Madre! Maria sacrifica tutti i suoi interessi di Madre alla volontà del Padre, e nel silenzio, nella pazienza e nella tenerezza, ella accetta il calice di dolore e di amarezza, ripetendo il suo “SI!”

“Dobbiamo imitare la Madre Santa riproducendo spiritualmente nel nostro cuore il suo divin Figlio, vivendo del suo spirito e della sua grazia, e portare sempre impresse nel nostro cuore le sue sofferenze, nella nostra mente la Passione di Gesù Cristo.”

Uno spirito umile, obbediente, contrito, caritatevole, orante, perseverante, forte, può conformarsi alla sapiente volontà del Crocifisso così come ci viene amorosamente presentato da Padre Vigne, l'innamorato del Crocifisso! E lungo il percorso verso il Calvario, ci dice San Luca, lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Si staglia la meravigliosa e coraggiosa figura della Veronica!

“Vuole la Veronica, nella sua carità
asciugare del suo Dio il volto insanguinato,
davanti a lui corre con zelo senza pari,
per nulla temendo l'ira dei soldati.
Portentoso prodigio d'amore, e gara d'amore!
Il suo panno trattiene di Gesù le fattezze.
E' per gareggiare nel suo ardore
che Gesù fa questo insigne favore!

Mentre si scioglie in lacrime, Padre Vigne prorompe in una mistica sinfonia d'amore : *“La Veronica ha ricevuto l'immagine al naturale del mio Signore e un'altra indubbiamente nella sua anima, cioè la santità e la conformità alle sue virtù. Questa immagine fu eseguita dal più eccellente di tutti gli artisti perché fu un dono dato da Dio stesso, dal Re dei re, dal Sovrano dei sovrani. Infine, è l'immagine che rappresenta il più amabile di tutti i padri, il più caro di tutti gli amici. Donaci, amabile Gesù, la santa audacia della Veronica, non tanto per asciugare il tuo Volto che non sarebbe in nostro potere, quanto per ripulire le sporcizie accumulate sopra le tue immagini che sono le anime dei peccatori, attraverso la correzione, il buon esempio, le istruzioni e le preghiere. Tutto questo ci permette di conseguire la preziosa conformità con la tua vita ...”*

E Gesù viene spogliato con violenza delle sue vesti per essere crocifisso. Padre Vigne in lacrime, continua nel suo mistico canto d'amore : *“Chi potrebbe contemplarti, mio Dio, spogliato delle tue vesti per rivestirmi della tua gloria? Non dovrei sciogliermi in lacrime?”*

“Ah, adorabile Corpo del mio Creatore, quanti dolori io ti procuro! Oh miserabili figli ingrati che non amiamo un Padre che vuole darci la nostra eterna felicità non solo, ma anche tutto il suo sangue, il suo onore, le sue delizie, i beni eterni, e anche la sua carne, la sua pelle già martoriata nella sua flagellazione!... Perché non muoio per la durezza del mio cuore? Distacca, o mio Signore, l'anima mia da tutto ciò che non sia divino, strappa dal mio cuore, prima che io muoia, tutto quello a cui sono maggiormente attaccato ... Che io abbia sempre, mio Dio, l'ardente desiderio di non amare che te. In virtù del tuo Santo Spirito, che io sia sempre casto, povero, obbediente!”

Gesù viene inchiodato e innalzato sulle croce: è il suo trono regale!

“Ti contemplo, mio dolce Padre, così inchiodato, concedimi la grazia che il mio cuore sia inchiodato con te per amore”.

Davanti a Gesù innalzato sulla Croce! *“Getta lo sguardo, mio Dio, sul volto del Figlio tuo e poiché viene innalzata questa divina Ostia, perdona i poveri peccatori, e concedi loro la grazia di riconoscersi tali innalzando, contriti, lo sguardo e il cuore verso di Te”.*

E' il colmo dell'inesauribile amore di Gesù per noi. Scorre il Sangue che salva, il Sangue che redime: *“Padre perdona a questo popolo ignorante, mi caricano di dolori, non sapendo che io sono il loro Signore, il loro Sovrano e Maestro”*.

E Padre Vigne rapito dinanzi a Gesù, sorgente di carità, vuole restare più vicino a Lui per accogliere, gustare più direttamente gli effetti del suo amore: *“Gesù, esempio, sorgente e ricompensa della vera carità!... Tu ardevi dal desiderio che i tuoi figli vivessero nella carità ... accordaci di godere gli effetti di quei santi tuoi desideri, fa' che come i figliuoli portano i segni di quel che le loro madri desideravano di più grande per essi prima di metterli al mondo, così noi possiamo avere il segno di quella carità che tu hai così ardentemente desiderato per noi sulla Croce.”* Ma quale naturale bellezza e spirito d'osservazione in questa meravigliosa descrizione di vita in unità e fusione d'amore! Non solo, ma dal suo cuore, fatto carità, questa stupenda pennellata del Chiesa primitiva:

“La carità costituiva la forza dei primi cristiani; poiché essi non avevano che un cuor solo e un'anima sola , ritenevano di avere un unico Padre, un'unica madre, la Chiesa; un' unica nascita, il Battesimo, un unico cibo, ossia il Corpo adorabile che tu lasciasti per testamento prima di morire.

Essi avevano una sola fede, una sola speranza, per questo non volevano avere cuori divisi:

pertanto il dolore di uno era il dolore di tutti, la gioia di uno dei fratelli rallegrava tutti coloro che professavano la vera fede.

La Chiesa nascente appariva dunque come una sola famiglia in cui ognuno viveva in una pace e in un amore tanto profondi da farla apparire già come la dimora celeste in cui tutti i beati vivono felici in perfetta comunione tra loro.”

Siamo ora alla contemplazione delle contemplazioni: Gesù muore sulla Croce. *“E chinato il capo, spirò.”* (Gv, 19, 30) Padre Vigne, il tuo respiro si ferma! Trapassato dal dolore è il tuo cuore, e dalle profondità del tuo essere, un'accorata preghiera zampilla come acqua limpida da sorgente: *“Amato e adorato Salvatore, Gesù Crocifisso, ti scongiuro, per le viscere di carità che hai avuto per la salvezza dei peccatori, per la tua dolorosa Passione, per la tua straziante agonia, per l'effusione del tuo sangue, per la raccomandazione della tua anima al Padre, per l'ultimo tuo grido e per la tua morte che fu il compimento della nostra redenzione, abbi pietà di noi, adesso e nell'ora della nostra agonia, di accogliere il nostro spirito nel seno della tua misericordia.”*

E la piena di quest'acqua zampillante quale cascata d'amore si fa poesia, si fa estasi in colui che si vuole inabissare nel suo Dio Crocifisso:

*“Ecco l’amore senza fine che io adoro.
Sulle sue piaghe s’immerge il mio cuore
Ecco, il culmine dell’amore ineffabile di un Dio!
Nulla resta del corpo insanguinato:
Possa io morire piangendo il Padre mio!
Per domare l’inferno e riscattare il mondo,
l’Onnipotente, il Figlio, il Re dei re,
volle ignominiosamente morire su un legno!*
Continua a scorrere l’acqua zampillante come appassionato cantico di puro amore:

*“Ecco il capolavoro di tutte le meraviglie!
Ecco il più grande e sublime atto di Gesù!
Ecco la meraviglia di tutti i tempi e di tutto l’universo!
Ecco la sorgente di tutti i santi!
Ecco il principio e la causa della nostra eterna felicità!
Ecco il tesoro infinito, inesauribile di tutte le grazie che gli uomini ricevono lungo i secoli!
Ecco, sulla Croce Gesù rende a Dio l’omaggio della più perfetta e profonda adorazione e le lodi più sublimi!
E’ questo il più grande, il più perfetto sacrificio che la terra abbia potuto offrire a Dio!*

Grande mistero quello della Croce!

Un Dio Crocifisso! Questo è grande! Questo è prodigioso! Questo è ammirabile!

Finché ci sarà la Chiesa, il ricordo della Croce sarà in benedizione su tutta la terra e per tutta l’eternità ammireremo, loderemo, ringrazieremo, benediremo la bontà infinita di un Dio che ha voluto morire per noi!

Concedici la grazia, Signore, di gustare un giorno il frutto delle tue sofferenze, le celesti delizie frutto della tua croce! O mio Salvatore, ricordati di me, ricordati che sono opera tua, immagine della tua divinità; provami durante questa vita, se vuoi, ma non mi allontanare dalla tua presenza nell’eternità! Chiedo questa grazia anche per i miei cari, parenti, amici, per l’umanità intera!”

La preghiera del cuore mistico, come già aveva abbracciato le anime del Purgatorio, così si fa ora richiesta di grazia *“per godere la presenza del Signore nell’eternità beata” non solo per parenti, amici, “ma anche per l’intera umanità”, è una preghiera dagli sconfinati orizzonti, propria di chi*

vive in una continua, trasformante configurazione col Cristo e Cristo Crocifisso!

Stupore, prodigio, canto d'amore, anche la sepoltura di Gesù esorta i pellegrini del Grande Viaggio ad una vita santa, edificante con l'esempio più che con le parole, ad una vita orante: *"Quando siamo obbligati a restare nel silenzio, nella casa o per malattia o per altri motivi, dobbiamo spesso innalzare la nostra anima a Dio, pregare per i peccatori, per quanti sono nell'ombra delle tenebre e sotto il giogo del demonio. Offrire a Dio le nostre sofferenze fisiche e spirituali, è questa una carità ben più efficace di tutti i nostri bei discorsi di morale. Se misero con cura il Corpo morto del mio Maestro, nel sudario e bende così netti e lindi, vuol dire che anche noi, quando riceviamo il Signore dobbiamo essere altrettanto puri: mio Dio, donaci tutte le virtù necessarie per ben comunicarci, soprattutto la grazia di avere un' ardente devozione per l'augusto Sacramento dell'Altare!*

E finalmente l'esultante esplosione dell'Alleluia, del Resurrexit, del trionfo, della Gloria!

*" Come una fenice che rinasce dalle sue ceneri,
mio adorabile Salvatore tu esci dalla tomba;
e quel monumento che or ti serve di culla
trionfa dalla morte che ivi ti fece scendere.*

*Il tuo splendore si diffonde all'intorno
ed offusca il sole la fiaccola del cielo;
sì chiaro e bello ti rende la tua gloria
che nulla può sottrarsi da sì gran bellezza.*

*Niuna prova più valida della tua divinità
che la tua risurrezione per l'immortalità.*

Con la sua Risurrezione, continua Padre Vigne Gesù ci offre un saggio dello stato di gloria in cui si troverà anche il nostro corpo, quale confortante certezza! Il suo cuore amante già gusta il gaudio della beata eternità !

" Gesù Risorto è primizia dello stato glorioso al quale siamo chiamati. Dio ricompensa i suoi servi fedeli come Giobbe, come Giuseppe dopo la terribile schiavitù d'Egitto, come Mosé, il grande liberatore d'Israele.

Mio Dio, che io lasci morire l'uomo vecchio per camminare in novità di vita e rivestirmi dell'uomo nuovo che è lo stesso Figlio tuo."

Contempla le tre Marie in cammino per imbalsamare Gesù, preoccupate per come rimuovere la grossa pietra posta sulla tomba, ma una sorpresa le attende, ignare del mistero. *"La pietra non è più alla porta del sepolcro. Vedono invece uno spirito risplendente, rivestito di bianco, seduto sulla*

pietra . E' risorto il Signore, dice loro l'Angelo, riprendete i vostri unguenti e date lode a Dio. Similmente decise ad operare il bene, temono d'essere impediti da paure e timori, ma noi concludiamo che di fronte a tal miracolo, Dio toglie ogni ostacolo quando vogliamo veramente servirlo"

Padre Vigne, prosegue ormai verso le vette del suo spirito mistico, pacato, quieto, contemplativo, verso le sue ultime Stazioni soprannumerarie, dalla Maddalena, che dopo aver visto morire Gesù in Croce, trascorre il resto dei suoi giorni in dura penitenza, all'Ascensione di Gesù al cielo: *" Egli, il capo del glorioso corteo di santi e beati ci porta nel seno del Padre"*, alla Discesa dello Spirito Santo: *" Quale zelo, quale coraggio, quale amore, quale scienza invade il cuore degli apostoli, strumenti docili di Gesù Cristo, per pubblicare le sue grandezze, le sue meraviglie, i suoi prodigi! E così gli ignoranti finiscono per convincere i sapienti; i deboli abbattono i forti, i poveri si fanno temere e rispettate dai potenti della terra ! O Gesù che regni nei cieli, fa' che ad ogni istante e in ogni luogo, siamo santificati e fortificati dal tuo Spirito!*

Il percorso della Grande Via Crucis o Grand Voyage" termina quasi naturalmente dinanzi al SS.Sacramento, nella cappella di San Giovanni Battista, nella chiesa di Boucieu : *" Non dobbiamo trascurare di ringraziare Dio per tutte le grazie ricevute nel corso delle meditazioni contenute in questo Libro e pregare Gesù Cristo di farlo in nostra vece. L'ingratitudine è la sorgente di tutte le disgrazie, mentre la riconoscenza e il ringraziamento diventano la preghiera più efficace per essere esauditi in quello che desideriamo"*.

Padre Vigne, il missionario itinerante, sempre attento alla concretezza delle più varie situazioni, dei più diversi avvenimenti, delle persone più svariate categorie sociali, grandi, piccoli, ricchi, poveri, emarginati nelle grandi città o isolate nelle campagne o sulle montagne, stupisce per la sua spiritualità altamente mistica che si affina sempre più immergendosi nella contemplazione del suo Signore compassionandolo, lodandolo, adorandolo configurandosi sempre più in tutti i suoi percorsi di vita, assumendone tutti i suoi sentimenti di amore, di quell'amore che va fino al fine:"*quoniam dilexit suos in finem !*

* * * * *

* * *

Un grazie particolare alla mia Comunità di Bolsena: Suor Giovanna Maria Suor Maria Stefania – Suor Stella che mi danno la possibilità di poter scoprire, approfondire la ricca spiritualità del nostro Fondatore.